

Stalking. La parola all'esperto



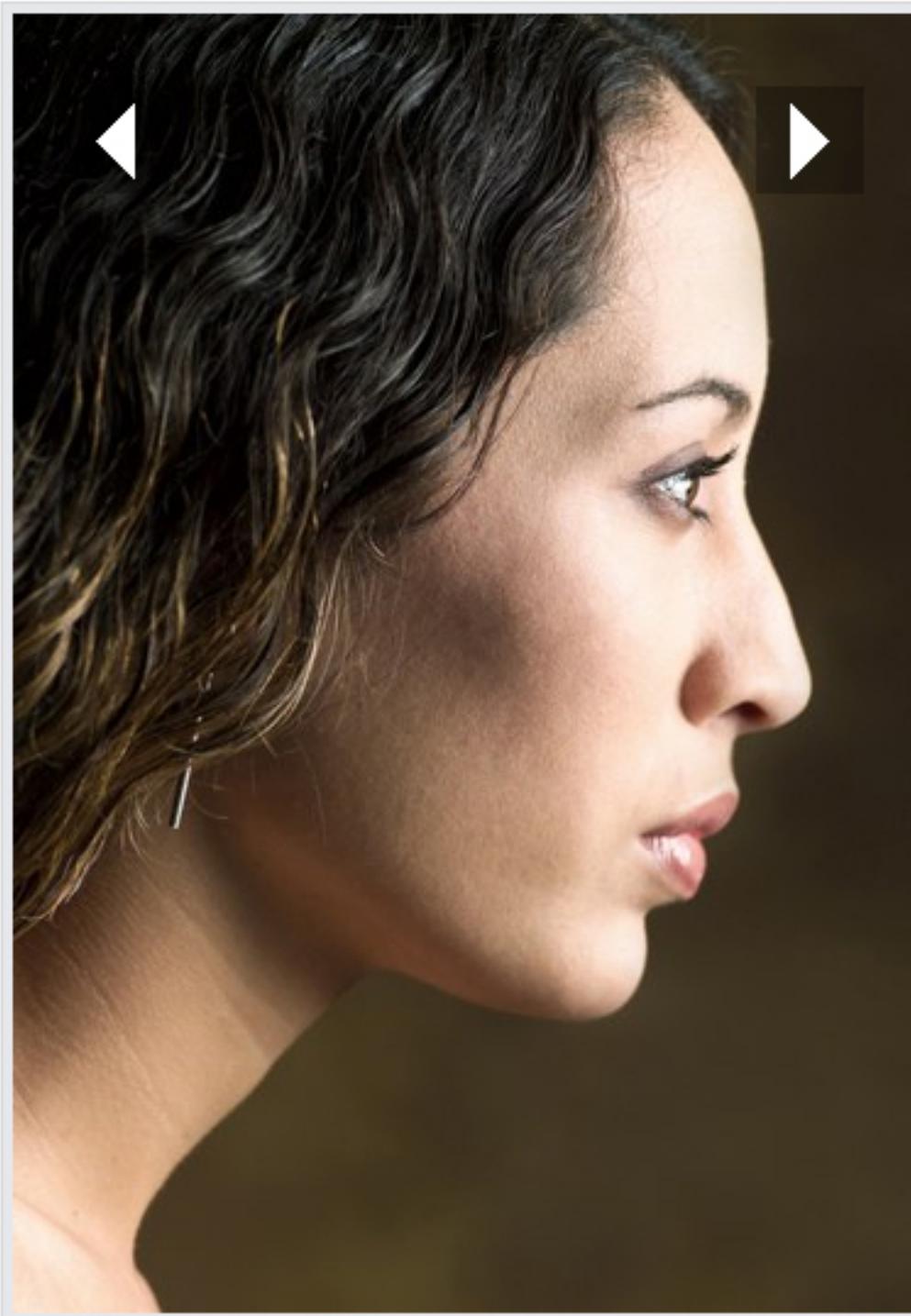
Lo **stalking** è un fenomeno sociale sempre più frequente che a tutt'oggi conta sempre maggiori vittime, soprattutto tra le **donne**. Sebbene ci sia una più estesa mobilitazione di media e istituzioni, sono ancora molti i punti oscuri e gli interrogativi circa gli atteggiamenti e le misure da adottare qualora si sia **vittime** di questo **reato**. Abbiamo chiesto aiuto alla psicologa **Elena Montorsi** e all'avvocato **Lorenzo Puglisi**, ideatori di **Sos stalking** [↗](#), un'associazione che riunisce un team di esperti in materia di legge e psicologia per offrire un supporto a 360° a tutte le persone **vittime di stalking**. Scopriamone insieme di più sugli atteggiamenti da assumere per tutelarsi e sulle motivazioni che spingono una persona a diventare uno stalker.

Esistono progetti di tutela per le vittime dello stalking?

In Italia al momento non esistono progetti di tutela effettiva, a meno che non si prendano in considerazione le denunce, le azioni legali e l'aiuto dei gruppi che si occupano di questo reato. Purtroppo nella difesa delle vittime, siano essi uomini o donne, le uniche che al momento possono agire sono le forze dell'ordine. Sappiamo però bene che la denuncia non è sempre il metodo più immediato per allontanare il molestatore, anzi, dopo averla ricevuta, alcune tipologie di stalker si accaniscono più violentemente nei confronti della vittima. È bene dunque conoscere alcune norme comportamentali da mettere in atto per cercare di tutelarsi il più possibile.

Nella foto: L'avvocato Lorenzo Puglisi- SOS Stalking

Stalking. La parola all'esperto



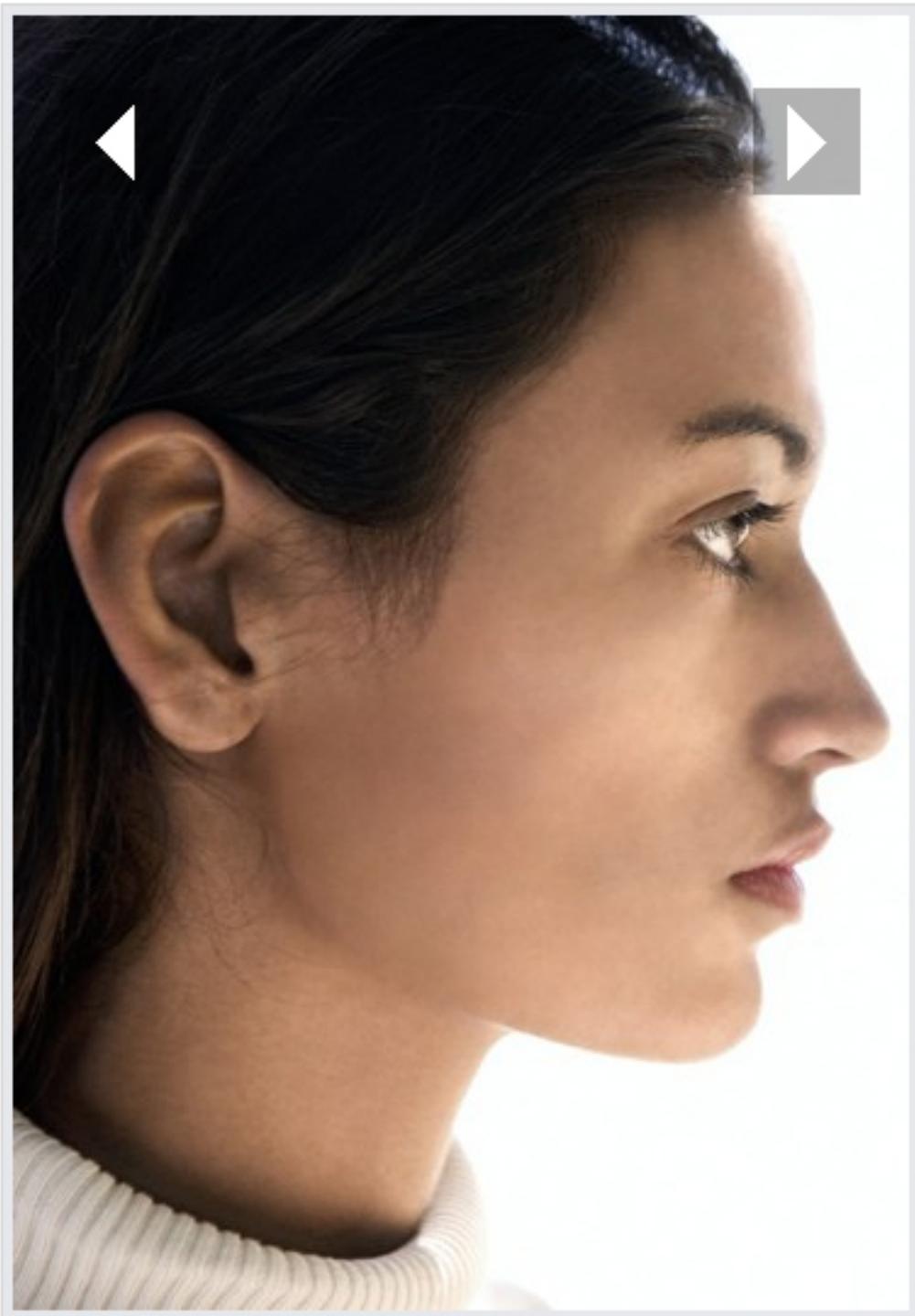
Come comportarsi con lo stalker?

Come bisogna comportarsi con lo stalker?

Ecco alcune regole comportamentali da seguire se avete a che fare con uno stalker:

- evitate tutti i contatti con lo stalker: cercare di essere gentili e parlargli per fargli comprendere che sta sbagliando, non farà altro che rinforzare la sua condotta
- rivolgetevi immediatamente a chi opera in questo settore per ricevere un aiuto psicologico, oltre che legale. È importantissimo conservare le prove, non cancellare i messaggi, le e-mail e la lista delle chiamate. Appuntatevi tutto nei minimi dettagli. Saranno informazioni utili nel momento in cui deciderete di denunciarlo
- fornite a parenti, amici, coinquilini e colleghi una foto dello stalker e assicuratevi che non diano alcun tipo di informazione che vi riguardi
- portate sempre con voi un secondo cellulare per chiamare la polizia in qualunque momento
- cambiate spesso abitudini e percorsi verso casa
- cambiate le serrature, rendete sicure porte e finestre ed installate lo spioncino sul portone di casa
- usate una casella di posta privata e non accettate documenti o pacchi che non aspettavate o che non siete consueti ricevere
- cambiate numero di cellulare

Stalking. La parola all'esperto



Vari tipi di stalking: cosa fare?

Quali sono i modi in cui si manifestano gli episodi di stalking? E come si può reagire?

Lo stalking può manifestarsi in vari modi. È necessario adottare misure differenti a seconda del tipo di molestia subita:

in caso di **molestie sul posto di lavoro:**

- informare immediatamente il proprio datore di lavoro, se lo stalker fosse lui, potrebbe essere necessario denunciarlo e cambiare lavoro

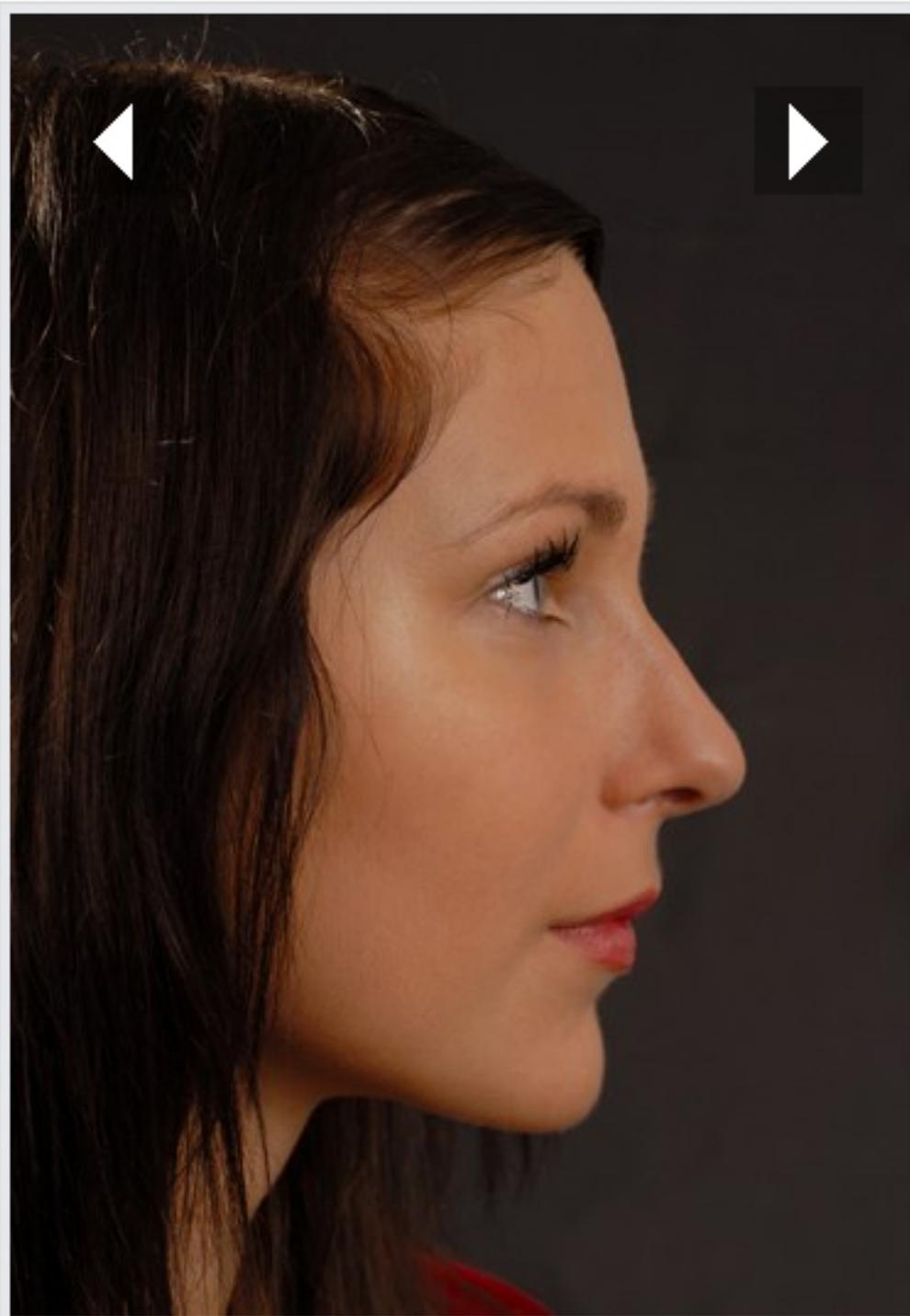
in caso di **cyberstalking:**

- rimuovere la propria presenza dai social network, dalle chat e da siti che potrebbero contenere informazioni che vi riguardano. In ogni caso il pc dà maggiori possibilità di memorizzare ogni contatto da parte dello stalker come mail o messaggi e sarà così più facile avere delle prove quando lo andrete a denunciare

in caso di **molestie telefoniche:**

- se rispondete ad una chiamata dello stalker riattaccare gentilmente senza mostrare paura e non rispondergli nuovamente, registrate ogni chiamata in arrivo, cambiate numero di cellulare e tenete sempre un altro cellulare a portata di mano in caso di emergenza

Stalking. La parola all'esperto



Stalker. Ecco gli identikit

Perché una persona arriva al punto di trasformarsi in uno stalker? Quali sono le motivazioni alla base del comportamento?

Sono molte e si possono inscrivere nel rapporto che questo ha avuto con le figure di riferimento genitoriali. Possiamo riconoscere cinque categorie di stalker:

- Il "rifiutato": è la tipologia più diffusa ed intrusiva. Generalmente è conseguente alla rottura di una relazione affettiva
- Il "risentito": lo stalker vuole attivamente perseguire la vittima perché crede di aver subito da quest'ultima un torto. La vittima è spesso un collega, un datore di lavoro o un professionista sanitario
- Il "cercatore di intimità": cerca di colmare la sua solitudine idealizzando una relazione con una persona che talvolta è addirittura uno sconosciuto
- Il "corteggiatore incompetente": cerca con ogni mezzo di avere una relazione sentimentale con qualcuno che lo attrae, è però incapace e agisce con violenza e desiderio di possesso, non curandosi del volere della sua vittima
- Il "predatore": è la tipologia meno frequente, ma sicuramente più pericolosa in quanto il loro unico obiettivo è di avere un rapporto sessuale con la vittima. Traggono gran parte del piacere a spaventare e torturare psicologicamente la vittima, provano un senso di piacere nell'osservarla di nascosto e nel pianificare il loro agguato. Sono generalmente di sesso maschile e vengono arrestati anche per molestie sessuali e talvolta per omicidio. Le vittime sono generalmente donne e bambini

Stalking. La parola all'esperto



Come può guarire lo stalker?

Come avviene il trattamento psicologico per "guarire" uno stalker?

Purtroppo gli interventi istituzionali sono praticamente assenti e le ricerche sul trattamento non sono moltissime. È importante sottolineare che prima di tutto si deve verificare che il soggetto non presenti delle psicopatologie, quando queste sono escluse sono di fondamentale importanza le terapie individuali e le terapie di gruppo. Seguendo entrambe, lo stalker andrà a lavorare su alcuni punti cardine che sono di fondamentale importanza per il suo benessere psicologico e per il suo re-inserimento nella società. Il "rifiutato" deve per prima cosa imparare ad elaborare la separazione dall'oggetto amato e comprendere gli effetti che i suoi comportamenti hanno avuto sull'altro. Il "cercatore di intimità" invece è nella maggior parte dei casi un soggetto affetto da patologia psichiatrica e per questo necessita di trattamenti farmacologici e terapeutici. Il "corteggiatore incompetente" è quello meno grave, ma più recidivo perché a seguito di denuncia cambia generalmente la sua vittima. In questi casi è utile lavorare sulla presa di consapevolezza dei propri comportamenti. Il "risentito" ed il "predatore" sono ad oggi le tipologie che hanno maggiori difficoltà nella riuscita del trattamento, il primo perché si sente una vittima e prova gratificazione nel percepire il potere su quello che crede essere il suo aggressore - che nella realtà è la vittima - il secondo tipo invece accede al trattamento solamente quando viene arrestato o condannato, ma difficilmente riesce a comprendere la gravità dei suoi gesti ed essere consapevole delle motivazioni che l'hanno portato a compierli.

Leggi anche su alfemminile.com:

>> [Stalking: non farti zittire](#)

>> [Stalking, le cinque domande più comuni](#)